La Fiorentina stenta, il Bologna frana

Questa volta i rossoneri di fronte ad un osso duro

A Brescia c'è voluto un rigore del solito Rivera (1-0)

La squadra di Rocco non ha potuto ripetere l'ottima prestazione di mercoledì col Varese - Una rete annullata

BRESCIA MILAN Villa contrastato da due avversari

MARCATORI: Rivera (M) al 13 della ripresa su rigore
BRESCIA: Galli, Rogora, Cagni, Cenetti, Busi, Gasparini, Salvi, Furri, Braglia, Canzi (Dumonti dal 30 della ripresa), Simoni (n. 12 Cipollini, n. 13 Inselvini)
MILAN: Cudicini, Anquilletti, Zignoli, Maldera, Schnellinger, Biasiolo, Rognoni (Pavina dal 30 della ripresa), Combin, Benetti, Rivera, Villa (n. 12 Vecchi, n. 13 Golin)
ARBITRO: Barbaresco di Como

NOTE: Giornata calda, campo in ottime condizioni, calci d'angolo 5-4 per il Brescia, spettatori 15 mila.

SERVIZIO

BRESCIA, 6 settembre

Con un gol segnato da Rivera su rigore al 1° del secondo tempo il Milan ha lasciato indenne l'onore a reti inviolate anche la seconda giornata di Coppa Italia qui al Rigamonti di Brescia. Il Milan non è apparso fin dal l'inizio in grado di ripetere l'exploit di mercoledì sera con il Varese a San Siro o quello ancora più clamoroso di Cadice. Si è dimostrata ancora una volta di più tuttavia una squadra che sente l'importanza del risultato senza sottovalutare chicchessia. E c'era poco da sottovalutare in effetti in questo Brescia sorpresa che trascinato da un ottimo Salvi oscurato poi nella ripresa dalla ferrea marcatura di Anquilletti ha dato serio grattacapi alla difesa rossonera e non pochi anche al centro campo poco guarnito specie nel primo tempo da parte di Turina e di Salvi.

Barbaresco fischia l'inizio alle 17,30 precise. La temperatura è torrida e la tribuna stampa ingabbiata sotto la mezza volta del «Rigamonti» è un forno. Il Milan si schiera con Villa all'ala sinistra dopo il parere sfavorevole del medico per Prati. Pierino non era apparso ristabilito fin dalla mattina. Rocco da noi avvisato stamani all'hotel Gambero dove ha preso alloggio il Milan era apparso deciso a far scendere in campo Villa.

Così è dell'ala sinistra rossonera si prende subito una cura stretta e talvolta poco ortodossa Rogora mentre Cagni tiene Rognoni e Cenetti un Rivera spesso e volentieri in posizione di punta. Gasparini non fatica molto a controllare in zona Combin già potente nell'affondo ma impreciso nel tocco. A centro campo si scambiano poche cortesie Turina e Biasiolo. Salvi e Benetti.

Da parte rossonera Anquilletti è sicuro su Simoni. Maldera abusa sovente di Braglia e Zignoli fatica moltissimo a controllare lo splendido Salvi senza riuscirvi ad un fallo. La prima azione è siglata da Rivera che servito splendidamente da Combin in fintapsaga di poco alto. Risponde prontamente al 6' Salvi che sfuggito a Zignoli serve lo smarcato Braglia che tira. Cudicini si alza a mezzaria e con un colpo di reni devia. Ancora il Brescia a rendersi pericoloso con Salvi che impegna Cudicini al 1° e al 1° con Salvi che dalla destra sfiora la traversa.

Al 30' il Milan batte in rete con Rivera che sfrutta un preciso lancio di Combin dal l'angolo destro. Fa mezza ala e sola davanti a Galli e insacca. Ma Barbaresco indica la posizione del guardalinee annulla per fuorigioco di Rivera. Inutilmente la posizione del capitano rossonero era dubbia ma il guardalinee non ha avuto indecisioni trovandosi sulla retta di gioco. Il Milan fatica a trovare il gioco adatto a imbalsamare il Brescia a centrocampo le squadre si quintalgono tutto sommato perché al Milan fa difetto a precisione e l'attenzione. Sullo 0-0 si va al riposo.

Nella ripresa Lorenzo sostituisce il giovane Zignoli troppo distratto con Trapattoni che marca Simoni mentre Anquilletti passa su Salvi e Benetti marca sempre Canzi. In ne Bassi sostituisce Braglia con Canzi ma il gioco delle parti tende subito da quella rossonera. L'inserimento di Trapattoni svettisce la difesa e crea spazi a centro campo per l'inserimento dello stesso numero tredici ed una manovra più arrosa per Benetti.

La manovra cambia allora e si creano subito situazioni pericolose per Galli prima con Rivera altissimo e poi al 10' con Benetti che su smorzata di testa di Combin manda la palla a stampare sul palo alla destra di Galli. Sono i prodromi del gol rossonero. Due minuti dopo Combin si libera di Cagni e entra solo in area. Cagni lo rincorre e lo atterra. Rigore netto. Batte Rivera e segna. Ma Barbaresco fa ripetere perché qualcuno a suo giudizio (noi non sappiamo chi) si è mosso. Discussioni poi si ripete e Rivera manda la palla in sacco a sinistra ed il portiere a destra. Fu il tredicesimo del secondo tempo. Milan 1, Brescia 0. Il Milan si libera del complesso di superiorità e comincia a trattare di arrivarsi alla pari sul piano della lotta. Il buon gioco si vede e per una decina di minuti i rossoneri bombardano la porta di Galli da ogni posizione al 14' e Rognoni al 25' e Villa che tenta una difficile giocata al volo di testa in area.

La reazione delle «rondinelle» è rabbiosa al 6' Furri sfiora il palo al 30. Salvi sfugge anche a Schnellinger e Cudicini si deve salvare con una spettacolata uscita sui piedi di Salvi. Si cambiano ancora due uomini: Paina per Rognoni e Damonti per Salvi.

Gli ultimi dieci minuti riservano ancora una traversa di Villa che in posizione corretta si ritiene in fuorigioco e tira tanto per tirare. Si accorge poi che nessuno ha fischiato e solo davanti al portiere si mette le mani nei capelli. E poi la volta di Combin a farsi soffiare sui piedi il 2 a 0 da Galli. Per tra qualche sbadiglio Barbaresco fischia la fine. Il Milan passa di misura il secondo turno di Coppa Italia e tutto sommato a Rocco è andata ancora bene.

Gian Maria Madella

Frutto dell'esperienza la vittoria gigliata sul campo ionico (1-0)

Il Taranto preme di più ma il gol viene dai viola

La rete della vittoria segnata dal giovane Macchi ma costruita da suo zio Chiarugi

MARCATORI: Macchi (F) al 10 della ripresa
TARANTO: Cimpiel, Biondi, Bullo, Fabrizi, Tumirelli, Pelagalli, Distefano, Romanzini, Santonico (Sportiello dal 20 della ripresa), Tutti, Beretti (n. 12 Piterlini)
FIORENTINA: Superchi, Stanzial, Botti, Esposito, Ferrante, Brizi, Merlini, Merlo, Macchi, De Sisti, Chiarugi (n. 12 Bandoni, n. 13 Longoni)
ARBITRO: Bernardis di Latina

NOTE: Giornata di sole, temperatura estiva, terreno soffice, spettatori 35 mila circa per un incasso pari a 40 milioni 800 000 lire. Calci d'angolo: cinque per parte, sorteggio doping negativo.

DALL INVIATO

TARANTO, 6 settembre

Grazie alla migliore esperienza e ad una rete messa a segno dal giovane Macchi con la complicità dei difensori jonici la Fiorentina è riuscita a battere il Taranto nella sua tana. Un gol quello realizzato dal sostituto di Vitali arrivato quando il Taranto stava giocando con un uomo in meno per l'uscita temporanea del terzino Biondi che aveva ricevuto un duro colpo alla testa. Un tiro di Merlo, deviato da Macchi, è stato elaborato ed indirizzato dal suo zio Chiarugi. Una rete sì a buone aggiungere che ha dato maggiore fiducia ai tarantini, apparsi fino a quel momento un po' troppo timorosi e diciamolo pure succubi del gioco degli avversari. Il Taranto infatti si è comportato ne più né meno come a Foggia una settimana fa.

Non appena l'arbitro ha dato il via all'incontro i rossoblu hanno infatti lanciato la quinta ed hanno letteralmente aggredito la difesa viola, apparsa ancora una volta non il meglio della condizione. Per tutto il primo tempo e fino a quando i viola non hanno segnato il gol della vittoria la squadra più pericolosa è apparsa quella jonica ben sorretta da Pelagalli, Romanzini e Tutini sulla fascia centrale del campo e solidi nei tre terzini. Solo che la compagine di Toros non possiede troppe punte come quella toscana ed è anche per questo che i padroni di casa non sono riusciti a realizzare neppure nei cinquanta minuti di quasi dominio assoluto.

L'unico attaccante che abbia il senso della rete è la estrema sinistra Beretti mentre Santonico il centravanti è un giocatore di manovra e l'ala destra Distefano è più portato a retrocedere per dare forza al centro campo che non a portare direttamente in rete. Così si sono avuti numerosi duelli tra il terzino Samuele e lo scattante ed abile Beretti. Un duello che alla lunga doveva essere vinto dal giocatore rossoblu.

Per quanto riguarda la Fiorentina abbiamo già detto la squadra è stata ancora una volta costretta a subire l'iniziativa degli avversari ed in una volta i toscani hanno dimostrato di più con il timore di possedere quella calma indispensabile per non perdere la testa e le partite. Solo che anche oggi il famoso gioco delle fiancate non si è visto o lo si è visto solo saltuariamente. Questo non solo perché i centrocampisti sono stati costretti di lì in avanti a stazionare in ridosso della linea mediana ma anche perché con la mancanza di un elemento come Merlo, un giocatore che al momento appropriato è capace di dettare le azioni e di compiere lunghi spostamenti di linea, si è cercato una volta di proprietà di attuare in centro campo. Si è visto che Merlo non può andare lì solo in momenti meglio se dopo la palla per sua iniziativa.

Per quanto riguarda il [illegible] Macchi [illegible] di fronte ad un [illegible] Forse quel [illegible] momento [illegible] anticipare da Cimpiel 30' tiro di Romanzini su De Sisti. Punizione battuta dal capitano viola con pallone a Merlo. Incalzato in area Merlo controlla la ferma al momento del tiro sbaglia in pieno il bersaglio. Il segnalinee aveva sbandierato l'offside ma l'arbitro aveva fatto proseguire il gioco e quindi se l'intervento avesse indizzato la rete sarebbe stata convalidata. Cinque minuti dopo su azione di contropiede il pallone finisce a Macchi che spara con precipitazione sul portiere.

Alla ripresa delle ostilità il Taranto preme ancora sull'acceleratore ma il rossoblu Esposito centra da sinistra. Macchi di testa devia verso Chiarugi che al volo tenta il gol con un pallonetto e ci ambedue Cimpiel fuori causa ma [illegible] sulla traversa e torna in gioco. Biondi e Macchi saltano di testa. Il terzino riporta una ferita e lascia il campo. Il Taranto raggiona in dieci uomini. Ciò ne approfittano i toscani per portare un nuovo attacco. Il pallone da De Sisti a Chiarugi in posizione di centravanti. Chiarugi pallone al piede avanza si attira tre avversari e al momento buono serve il compagno spostato a destra. I difensori jonici rimangono a guardare credendo che Macchi sia in fuori gioco ma il centravanti ne approfitta per fulminare Cimpiel.

Al 13 nuova azione da gol per la Fiorentina. Pallone da Macchi allo zio che spara alle stelle a porta vuota. A questo punto la Fiorentina [illegible] del risultato si limita a controllare le azioni degli avversari.

Loris Ciullini

A Modena rossoblù ridicolizzati (1-0)

La «melina» per il povero Fabbri

Giù di tono la squadra bolognese - Bulgarelli ha dovuto abbandonare per infortunio

MARCATORE: Meghi al 19 del secondo tempo
MODENA: Piccoli, Valigi, Lodi, Vellani, Borsari, Pelaiz, Tacchinetti, Testa, Spelta, Meghi, Ronchi
BOLOGNA: Adani, Roversi, Ardizzon, Cresci, Battisodo, Gregori, Perini, Cricci (al 12 del s.t.), Rizzo, Savoldi, Bulgarelli (al 3 del p.t. Sala), Pace
ARBITRO: Picasso di Chiavari

SERVIZIO

MODENA, 6 settembre

[illegible] limita con i modenesi che si sono messi a fare «melina» si passavano la palla con tutta tranquillità poiché il Bologna spento e confuso non aveva la forza di disturbare l'avversario ormai avviato ad un imprevedibile successo.

Ma prima che era mai avvenuto? Era avvenuto che il fischio del secondo tempo il Modena ha aggredito il Bologna infilandolo con l'unica arma di cui era dotato: pedate sulle gambe. Gli ospiti allora si sono smarriti dimostrando tra l'altro di non avere più birra nelle gambe perché disabituati a giocare nel pomeriggio e con un caldo [illegible]. Hanno perso così ogni spinta e consistenza e hanno finito per accettare senza reagire la tenace offensiva avversaria. Colpa anche di chi non ha voluto programmare almeno un amichevole alla luce del sole se il Bologna si arresa con disarmante facilità trovandosi a disagio in un clima del genere.

I rossoblu possono soltanto timidamente accusare due piccole attenuanti: primo Bulgarelli dopo un minuto ha dovuto abbandonare per infortunio ad una gamba; secondo: sullo 0 a 0 l'arbitro ha annullato su segnalazione del guardalinee un gol di Pace per fuorigioco di Savoldi. Per il resto la squadra ospite ha innaspato senza una manovra fragile a centro campo il suo gioco per l'inesistenza di Savoldi di incidere in qualche modo. Perini è stato evanescente tanto che nella ripresa l'abbiamo visto sostituito Rizzo per più di un tempo e stato sapientemente controllato dal piede arcigno di Lodi solo sul finire quando è passato a controllarlo lo stanco Vellani se fatto notare con qualche legnata ma fuori bersaglio. I poi l'attacco più tosto innocuo con Savoldi sempre solo e incapace di una iniziativa.

Il Modena l'ha legittimata questa vittoria grazie soprattutto al lavoro dei centrocampisti. Vellani è stato eccezionale nel primo tempo. Meghi è cresciuto alla distanza dosando [illegible] e sue forze. Un gran lavoro l'ha compiuto Testa mentre la difesa in blocco e [illegible] bene con Lodi guardiano implacabile di Rizzo. In avanti Spelta si è anche permesso il lusso di sbagliare dei gol la qual cosa non ha impedito ai suoi di agguantare la vittoria.

In sintesi le cose sono andate così. Dopo un minuto Bulgarelli si infortuna ad una gamba: esce poi riprova a scendere in campo ma non ce la fa e viene sostituito da Sala. Per mezz'ora lo spettacolo è abbastanza mistrello. Il gioco si fa sentire e le due squadre si equivalgono: unbedue mancano una palla gol con Sala, Bologna e con Tacchinetti il Modena. Poi dalla mezz'ora al 40' i bolognesi hanno qualche sussulto e Savoldi avrebbe più occasione buona per un due in gol ma indugia troppo e la rete va in fumo.

Sul finire i modenesi stanno fanno vivi con Tacchinetti su piede di Savoldi che ha tutto indugia e quando stanno [illegible] per respingere Perini sul finire di tutto dà [illegible] controllo di Roversi supera Battisodo ma Adani e Ardizzon [illegible] in extremis la situazione.

All'inizio della ripresa i modenesi si scatenano e nei primi dieci minuti concludono tre volte. Al 10' palla ben piazzata di Ronchi per Spelta il quale a sette metri da Adani sbuccia clamorosamente. Al 12' Fabbri cerca un rimedio per la sua prima [illegible] che cede la uscite Perini e mette in campo Cricci. Al quarto d'ora Pace riesce ad indurre in gol con un [illegible] colpo di testa ma su segnalazione del guardalinee l'arbitro annulla per fuorigioco di Savoldi.

La partita adesso si è fatta più piacevole. Al 19' arriva il gol: Meghi palla a piede avanza e da oltre 25 metri lascia partire un cannonata che passa sulla testa di Adani proiettatosi in un tuffo. Al 25' il Modena si avvicina al raddoppio con Spelta ma Roversi salva a un metro dalla porta. Il Bologna continua ad annaspare. Soltanto Rizzo tenta qualche tiro da lunga distanza senza esito.

Franco Vannini

Ha vinto il contropiede dei rossoverdi (2-0)

Gioco del Perugia Reti della Ternana

I perugini hanno dato spettacolo nella prima parte della gara, poi ha ceduto il centrocampo

MARCATORI: Valle (T) al 13 del p.t., Cucchi (T) al 38 della ripresa
PERUGIA: Grosso, Pianu, Vannini, Bucchetti, Agretti, Dalle Vedove (Mancuso), Frami, Colausig, Innocenti, Urban, Mazzia (Cindo)
TERNANA: Migliorini, Rungbino, Beretta, Mammì, Fontana, Castelletti, Cuccidolo, Valle, Zeh, Cucchi, Russo
ARBITRO: Cricci di Firenze

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA, 6 settembre

I rossoverdi sono risultati vincitori al termine di una gara strana e ricca di colpi di scena ma che non hanno dominato a lungo ed in largo come potrebbe credere chi si fermasse a considerare soltanto la tabella della marcatura. Non è caso la prima mezz'ora la rappresentato lo scorcio più italiano dell'intero incontro dal lato tecnico e spettacolare. Ebbene è stato questo il periodo di maggior pressione da parte dei locali che sospinti a centro campo da un Mazzia grandissimo agguantano in velocità la difesa rossoverde in primo luogo con Frami ma anche con lo spirito di Urban. Innocenti.

In parecchie occasioni i gol perugino sembrava costituito. In particolare al 4' quando Frami superato due uomini sulla sinistra stringe in area al centro scambiato con Mazzia e solo davanti alla porta tira una bassa parte un tiro che Migliorini devia autorevolmente al piede. Oppure al 5' quando un tiro rasoterra di Pianu si stende rotolando sotto la traversa ma Migliorini devia in corner con un prodigioso balzo all'indietro.

Verso la mezz'ora questo quadro a senso unico comincia a mostrarsi. Il progresso calo di Dalle Vedove un giocatore che stenta a ritrovare la forma e tecnica permetteva a Valle al sganciarsi sovente in avanti a creare grattacapi alla retroguardia locale. Questo fattore ridà respiro al gioco della Ternana che appoggiando le sue trame sul forte mezzocentro riuscirà a riprendere almeno in parte il controllo del centro campo.

I ternani che negli ultimi minuti del primo tempo i rossoverdi avevano accantonato in [illegible] gioco spezzettato e arrivano che li aveva lasciati in balia del Perugia non allora l'attacco al primo gol arrivato più su una azione della difesa perugina che su una netta superiorità di manovra al 23'. Russo nell'occasione mal controllato da Vannini poteva rimettere un pallone a Valle completamente libero in area. Con un tocco di pregevole fattura la rossoverde non aveva difficoltà a sbarazzarsi di Grosso.

La ripresa ha avuto un tono diverso. Il Perugia oltre che a Dalle Vedove ha dovuto rinunciare anche a Mazzia (ecco dunque un minuto da [illegible] del suo [illegible] che tra altro nei primi minuti era stato il migliore in campo). Il Perugia si è gettato all'arrembaggio [illegible] disordinata e [illegible].

[illegible] fuori la Ternana [illegible] molto su [illegible] difesa dove Castelletti [illegible] in gigante [illegible] Migliorini [illegible] attacchi perugini. [illegible]

Roberto Volpi

Spettatori delusi a Livorno

La Massese blocca (0-0) i vincitori del Cagliari

LIVORNO: Gori, Barardo, Uncini (Zanardello), Battisini, Bruschini, Azzali, Martini, Albrigi, Gualtieri (Santon dal 11 della ripresa), Zani, Pandolfi (n. 12 Belinelli, n. 13 Galvani, n. 14 Picchi)
MASSESE: Formosano, Palu (Galassini dal 21 della ripresa), Oddi, Nanni, Vitali, Zanni, Colombo, Agostini (Nenci dal 8 della ripresa), Menconi, Del Barba, Albanese (n. 12 Violo, n. 13 Cricchi, n. 14 Devestito)
ARBITRO: Reggiani di Bologna

DAL CORRISPONDENTE

LIVORNO

[illegible]

Roberto Benvenuti

Meglio il Monza del Como (1-0)

Trebbi da 25 metri Il resto una noia

MARCATORE: Trebbi (M) al 18 del primo tempo
COMO: Zampano, Educati, Tanchero, Correnti, Magni, Chelli, Barbazza, Lombardo (Guzzato nella ripresa), Mastrelli, Fattorini, Turini
MONZA: Lonetti, Onori, D'Angelo, Fontana, Trebbi, Dell'Oro (Espedal dal 9 del primo tempo), Bertogna, Vecchio, Cremonesi, Corami, Tanzetti, Reali (dal 12 del secondo tempo)
ARBITRO: Mascetto di San Donà di Piave

DAL CORRISPONDENTE

COMO

[illegible]

Osvaldo Lombi

L'azzurro Ballardin solitario a Turbigo

TURBIGO, 6 settembre

[illegible]